

Occupata in Sardegna la fabbrica SNIA di Villacidro (A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Casa: 280 miliardi ai padroni con la «piccola norma» fiscale (A PAGINA 2)

In un clima di rafforzata unità antifascista e con l'impegno di portare avanti la battaglia per il rinnovamento democratico

GRANDIOSE MANIFESTAZIONI DI MASSA hanno celebrato il 25 Aprile in tutta Italia

Cortei a Genova, Firenze e Napoli - «Sciogliere le organizzazioni fasciste, attuare la Costituzione» - Sottolineato l'impegno popolare per le riforme sociali - Ventimila in piazza a Bologna - Iniziative unitarie a Roma - A Trieste commemorazione alla Risiera di S. Sabba - Respinta una provocazione durante una manifestazione a Como

«Pace subito»

Le manifestazioni indette negli Stati Uniti per reclamare la fine immediata della guerra in Indocina hanno avuto un successo clamoroso, di gran lunga superiore a ogni previsione. Cinquecentomila persone a Washington, centinaia di migliaia a San Francisco. In testa sfilavano gli invalidi, i feriti, i reduci, i combattenti. Gli eroi hanno restituito le loro medaglie, anziché le sono strappate dal petto e le hanno scagliate, al di là dei cordoni di polizia e degli sbarramenti, verso il Campidoglio. Le testimonianze sono unanimi nell'affermare che, a differenza di quanto ancora si poteva dire per le marce pacifiste del '69 e del '70, le manifestazioni di sabato «esprimevano una richiesta non più limitata alle minoranze protestatarie ma condivisa dalla stragrande maggioranza del Paese», davano «voce chiara ed esplicita a uno stato d'animo che ormai pervade tutti i settori della popolazione». Queste citazioni — che abbiamo tratto di proposito dal più conservatore dei giornali italiani — stanno a dimostrare che qualcosa, e vien voglia di esclamare «finalmente!», ha agito nel profondo dell'opinione pubblica americana.

Al fianco di quell'altra America che ha dimostrato subito la sua forza, in questa lotta per scongiurare definitivamente Nixon e i falchi dell'alta finanza, dell'industria di guerra e del Pentagono, dobbiamo saper raccogliere gli strati fondamentali del popolo italiano, dei popoli europei. Un grande significato in questo senso hanno avuto le possenti manifestazioni di massa che si sono svolte in questi giorni in Italia, poiché tra le loro parole d'ordine antifasciste e democratiche s'inscrive organicamente quella della lotta contro la guerra americana d'Indocina. Ora bisogna andare avanti: l'avanguardia dimostra di essere concretamente tale quando sa unire e guidare il più largo schieramento di forze, e influire così potentemente, come è necessario, sull'orientamento e sulla politica dei governi. E' un'occasione storica per imporre la fine dell'aggressione, per aiutare concretamente i popoli indocinesi a conquistare quella pace per la quale si sono così a lungo ed eroicamente battuti. «Peace now», «Pace subito».



Due immagini delle celebrazioni del 25 Aprile svoltesi ieri. A sinistra: la piazza Maggiore a Bologna gremita di folla. A destra: un momento della manifestazione in piazza della Vittoria a Genova.

Pesanti perdite inflitte alle truppe USA e di Saigon

Vasta offensiva popolare in tutto il Sud Vietnam

Le fonti ufficiali ammettono la morte di 6 americani e 29 fantocci - Distrutti due carri armati - Quattordici aerei statunitensi perduti in cinque giorni nel Laos - I dirigenti cinesi ribadiscono il loro appoggio ai combattenti dell'Indocina - Larghissima eco della «marcia dei 500.000» di sabato a Washington

SAIGON, 25 aprile. Una vasta offensiva delle FNL è in corso da ieri in tutto il territorio del Sud Vietnam, dalla regione di Saigon all'estremo limite settentrionale, al confine con la zona smilitarizzata. Le perdite per i fantocci e per gli americani sono pesanti: secondo ammissioni delle stesse fonti ufficiali, i morti sono 6 fra gli americani e 29 fra i vietnamiti; i feriti rispettivamente 25 e 100; inoltre due carri armati sono stati distrutti. Nella più importante delle diverse operazioni compiute — un attacco a un'unità americana a soli 30 chilometri a nord-ovest di Saigon — le stesse fonti ufficiali dichiarano che le perdite riportate dai combattenti nemici «non sono note», consentendo l'abitudine dei comandi USA e fantocci di gonfiare incredibilmente il numero dei morti e feriti del campo avversario, questo riserbo è facilmente interpretabile come un'ammissione del fatto che le forze di liberazione hanno potuto compiere l'attacco e poi ritirarsi senza subire perdite, nonostante l'intervento degli elicotteri armati.

L'Inter vola verso lo scudetto



MILANO — Mazola esulta dopo il primo gol, davanti all'accorato Suarez. Giornata quasi decisiva per lo scudetto. Mancano tre giornate alla fine e l'Inter (3-1 alla Samp) ha portato a tre punti il vantaggio sul Milan (0-0 a Catania). Per la salvezza, battaglia furibonda a Firenze (1-1 col Varese) e a Roma (Lazio-Juventus 2-2): sia i viola che i biancazzurri hanno ritrovato in extremis la via del pareggio, continuando così a sperare. Da segnalare ancora: il brillante successo della Roma a Napoli (2-1) e il primo gol segnato da Riva dopo il noto infortunio di Vienna (ma il Torino ha prevalso per 2-1).

A Maffei un grande «Liberazione»

Un grande successo spettacolare e tecnico ha ottenuto il Gran Premio della Liberazione, gara ciclistica per dilettanti organizzata dall'Unità. Sul traguardo di Valmelaina (un popolare quartiere di Roma) s'è imposto l'azzurro Giuseppe Maffei con un'azione solitaria a circa 4 chilometri dal telone d'arrivo. Secondo il cecoslovacco Labus, che ha vinto la volata del gruppo giunto a 9 secondi. La corsa, svoltasi su un percorso impegnativo lungo 182 chilometri, ha registrato l'ottimo media di 40,899. Nei primi 10 figurano 5 elementi della nazionale azzurra, 3 cecoslovacchi e 2 sovietici: un trionfo che lascia ben sperare per la compagine italiana selezionata da Rimedio per la prossima «Varsavia-Berlino-Praga».

EDDY MERCKX A LIEGI

Facendo ricorso ai suoi mezzi di fuoriclasse, Eddy Merckx ha vinto la «Liegi-Bastogne-Liegi», dopo aver sofferto una seria crisi che lo ha colto nel finale di corsa. L'asso belga si è imposto sul cemento di Rocourt a Georges Pintens, pure esaurito per la pioggia, il vento e il freddo che hanno accompagnato tutta la corsa.

LE PORSCHE A MONZA

Ennesimo trionfo delle Porsche alla «1000 Km.» di Monza. La casa di Stoccarda ha piazzato due auto (le 917K di Rodriguez e Siffert) ai primi due posti. Terza l'Alfa Romeo 33-3 di De Adamich. Il belga Ickx è stato costretto al ritiro con la Ferrari 312 perché coinvolto in uno spettacolare incidente.

(I SERVIZI A PAGINA 11)

Grandiose manifestazioni unitarie hanno celebrato ieri l'anniversario della Liberazione in tutta Italia. Il 25 aprile è stato ricordato ovunque come una tappa fondamentale per il progresso democratico del Paese, come l'inizio di una svolta profonda nella vita politica e sociale, come giornata di mobilitazione popolare contro i disegni reazionari e fascisti. Imponenti raduni hanno avuto luogo fra l'altro a Genova, con la partecipazione del compagno Arrigo Boldini, a Torino e Modena, col senatore Arrigo Banfi, a Roma con Terracini, a Piacenza con Giorgio Amendola. A Bologna ha parlato il sindaco del capoluogo emiliano professor Renato Zangheri. A Ferrara ha preso la parola l'on. Benigno Zaccagnini. La ricorrenza del 25 aprile è stata celebrata, sempre a Roma, dal presidente del Consiglio,

con un discorso in Campidoglio. A Genova migliaia sono sfilati in corteo, recando striscioni con slogan contro i rigurgiti fascisti, bandiere tricolori e rosse delle formazioni partigiane e dei partiti antifascisti: «Sciogliere le organizzazioni fasciste»; «Basta col fascismo»; «Avanti per attuare la costituzione»; «Morti per sempre per nostra vita quando fosse vero che sono morti invano», si leggeva sugli striscioni del Consiglio federativo della Resistenza. Con gli antifascisti in attesa in piazza Matteotti, erano le delegazioni dell'URSS guidate dal compagno Nicolai Priezev, deputato al Soviet Supremo, membro del Comitato centrale e segretario del PCUS di Rjazan, e della Repubblica democratica tedesca, Ernst Gessner, segretario del comitato di amicizia Genova-Aue, ed Herbert Schreiber, professore all'università di Erlangen.

Poco prima delle 11, preceduto da un drappello di vigili urbani, si è mosso il corteo alla cui testa era il gonfalone di Genova, sul quale c'era spiccato la medaglia d'oro della Resistenza; col sindaco Pedullà erano gli ex sindaci compagno senatore Gelasio Adamoli ed on. Vittorio Pertusio; seguivano le gloriose bandiere dei comandi GAP e SAP, della sesta zona operativa, del comando militare regionale ligure. E poi il gonfalone della Provincia e poi ancora gli esponenti politici, i rappresentanti della Resistenza, con Bulow e Mauri, coi presidenti provinciali dell'ANPI avvocato Raimondo Ricci. E poi la Resistenza: migliaia di anziani combattenti della libertà, di giovani e di giovanissimi con il loro entusiasmo, la loro ferma determinazione di ricacciare nelle fogne i rotami del vecchio fascismo e gli squalidi figurini del neo-squadrismo. Il lungo corteo attraversava piazza De Ferrari e si avviava lungo via XX Settembre. Corone di allora venivano deposte sotto il ponte monumentale, alle lapidi dei caduti mentre la banda della Federazione combattenti e reduci intonava «Fischia il vento». La colonna si rimetteva in movimento mentre si scandiva a gran voce «Resistenza». In piazza della Vittoria attendevano altre centinaia e centinaia di persone. Veniva letto l'atto di

L'impresa spaziale sovietica

La Soyuz è rientrata: nello spazio resta Salut

L'atterraggio è avvenuto ieri mattina alle 2.40' - I cosmonauti stanno bene e hanno tenuto una conferenza stampa - Nei due giorni di volo hanno eseguito esperimenti scientifici - Si continua a parlare di nuovi possibili lanci



MOSCA — Ecco i membri dell'equipaggio della Soyuz 10, festeggiati dagli abitanti di Karaganda, subito dopo l'atterraggio felicemente avvenuto.

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 25 aprile. Ora nel cosmo vola solo la Salut: la Soyuz 10 — con a bordo Sciatalov, Elisejev e Rukavnikov — è infatti rientrata a terra stamane alle 2.40 (ora di Mosca) nel cosmodromo di Baikonur. I sovietici hanno quindi scritto una nuova pagina nella storia della conquista dello spazio, riuscendo non solo a lasciare in orbita una base scientifica, ma anche a risolvere il problema dell'aggancio tra una nave pilotata dall'uomo ed una stazione automatica. Aggancio che come ha riferito oggi la

Tass — si è protratto per 5 ore e 30 minuti di volo: dalle 4.47 alle 10.17 di ieri (ora di Mosca). I tre cosmonauti godono ottima salute e in serata hanno parlato brevemente alla radio ed alla televisione comunicando la riuscita del volo. La missione della Salut, intanto, prosegue e c'è da attendersi che nei prossimi giorni si avranno nuove notizie sulle ricerche che la stazione automatica sta eseguendo.

Carlo Benedetti
SEGUE IN QUINTA